



Daily bulletin

Conferenza Internazionale

30th International Conference of
the Red Cross and Red Crescent
Geneva, 2007

XXXe Conférence internationale de
la Croix-Rouge et du Croissant-Rouge
Genève, 2007

XXX Conferencia Internacional de
la Cruz Roja y de la Media Luna Roja
Ginebra, 2007

المؤتمر الدولي الثلاثون
للمصليب الأحمر والهلال الأحمر
جنيف، عام ٢٠٠٧

La presente realizzazione è stata curata dalla redazione del "Caffè Dunant" sulla base dei Bollettini della Conferenza Internazionale 2007 pubblicati sui siti della Federazione Internazionale e del Comitato Internazionale della Croce Rossa e non ha pertanto alcun carattere ufficiale.

29 novembre 2007

Il ruolo ausiliario: essere chiari e diretti con gli Stati

Traduzione di Simon G. Chioffi

Il ruolo ausiliario alle autorità pubbliche assunto dalle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa in questioni umanitarie ha raggiunto il cuore del Movimento, come ricordato alla Conferenza internazionale ieri, ma gli stati devono comprendere e rispettare la loro indipendenza.



La chiarificazione del ruolo è stata critica, ha detto il vice segretario generale della Federazione Internazionale Ibrahim Osman. talvolta i governi hanno erroneamente ritenuto che l'attività delle Società nazionali nel suo complesso rientrasse sotto l'egida dell'ausiliarità ed hanno cercato di esercitare un certo qual controllo, mettendo a rischio l'indipendenza.

In un intervento all'inizio dei dibattiti della commissione A sulla funzione ausiliaria, Osman ha insistito sul fatto che "per definire tale ruolo

serve un dialogo serio". I governi potrebbero dire che le Società Nazionali sono i principali attori nell'assistenza durante i disastri, o ausiliarie nell'ambito della salute, "ma per le altre attività le Società Nazionali sono libere. è una distinzione importante."

"Cosa è necessario," ha commentato, "è una relazione equilibrata, stabilita in un rapporto della Federazione Internazionale del 2003 che è ritenuto una pietra miliare nel definire la questione. Questa relazione deve basarsi sul dialogo e preferibilmente su un accordo scritto.

In molti casi abbiamo assistito ai governi chiedere alle Società nazionali di assumersi responsabilità al di fuori degli accordi. Nel caso abbiano la capacità e le risorse di adempiervi, esse possono prendersi l'impegno. Ma hanno il diritto di rifiutare."

I governi devono capire che un programma non rientra sotto il concetto di "ausiliarità" a meno che ciò non sia stato definito ed accettato preventivamente.

Il documento della conferenza esplora le conseguenze della mancanza di chiarezza e l'incomprensione tra Stati e Società Nazionali. "Certi governi", viene detto, "hanno unilateralmente alterato la composizione degli organi direttivi delle proprie Società Nazionali per decreto. Altri hanno corretto lo statuto

della Società Nazionale senza consultarla. Le Società Nazionali potrebbero essere costrette ad operare, anche all'estero, in modo inconsistente con i Principi Fondamentali e senza rispettare le regole e procedure del Movimento." Il suggerimento di Osman alle Società Nazionali è stato di definire le proprie capacità di intervento e quali attività vengano meglio condotte. "Dopodiché potete rivolgervi ai governi dichiarandovi possibili buoni partners su una determinata questione. Se vi dichiarate capaci di qualcosa e poi non lo siete nei fatti, avete fallito nel ruolo ausiliario."

Questo rapporto sulla Commissione A sarà presentato alla sessione plenaria di giovedì 29 novembre e menzionato del bollettino quotidiano n° 10.

Insieme per il diritto umanitario

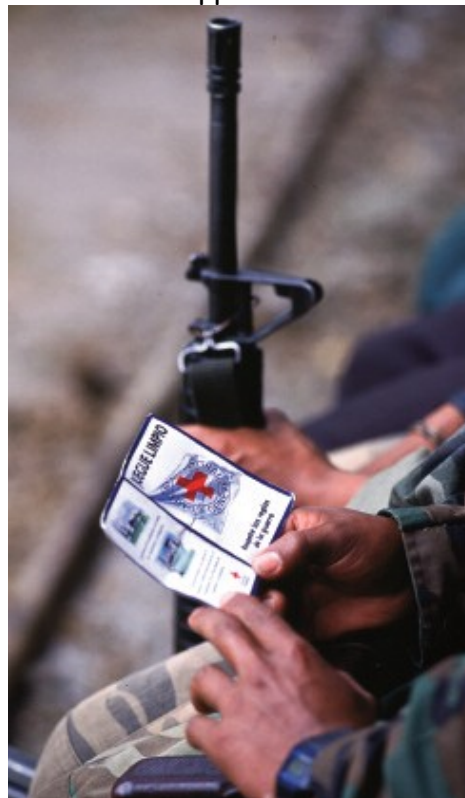
Traduzione di Simon G. Chiossi

membri della Conferenza Internazionale devono trovare i modi di rendere il tema "Insieme per l'umanità" applicabile durante i conflitti armati, come asserito con forza dall'ambasciatore britannico Nicholas Thorne nell'aprire ieri la commissione B, i partecipanti della quale hanno avuto l'opportunità di rinnovare il proprio inequivocabile impegno per il rispettare e far rispettare il Diritto Internazionale Umanitario (DIU).

La dichiarazione d'apertura del presidente della commissione ha tracciato un quadro chiaro del perché sia necessario riaffermare il supporto per il DIU, notando che questo è stato criticato come inadeguato ad affrontare le sfide dei conflitti moderni. D'altro canto ha altresì osservato che il Movimento è testimone di un aumento dell'interesse per il DIU negli ultimi anni.

Commentando la natura unica della Conferenza, che riunisce i rappresentanti di Società Nazionali, governi, la federazione Internazionale

ed il CICR, il presidente ha sfidato i partecipanti a trovare modi per collaborare sul rafforzamento del DIU, così che possa sempre essere riconosciuto appieno.



Il professor Daniel Thürer, membro del CICR, ha aperto il dibattito portando l'attenzione su due rapporti che il CICR ha presentato alla Conferenza.

Il primo di essi, sullo studio del CICR sul diritto internazionale consuetudinario applicabile ai conflitti armati internazionali e non internazionali, si basa sull'esperienza di oltre 150 Stati e sulle consultazioni con esperti di tutto il mondo in un lasso temporale di dieci anni.

Thürer dice: "Il risultato più rilevante dello studio è che il divario fra la regolamentazione dei conflitti armati internazionali e non internazionali si sta riducendo. È una conclusione fondamentale, poiché la maggioranza dei conflitti continua ad essere di natura non internazionale ed i trattati che regolamentano tali conflitti sono più esigui." (Il rapporto è disponibile del pubblico sul tavolo nell'androne principale.)

Il secondo rapporto, intitolato 'Il DIU e le sfide dei conflitti armati di oggi, sostiene che l'implementazione del DIU resti un obbligo per tutti gli Stati e chi prenda parte ad un conflitto armato. "Un certo numero di questioni, stando al CICR, pongono serie sfide al diritto umanitario...come il terrorismo, ...la detenzione preventiva, la condotta delle ostilità, compreso il concetto di "partecipazione diretta alle ostilità", poi ancora i conflitti armati non internazionali, la regolamentazione dei gruppi militari e di sicurezza privati, l'occupazione, ...le bombe a grappolo, la fine dell'impunità per crimini di guerra ed infine altre gravi violazioni del diritto internazionale."

Questo rapporto sulla Commissione B sarà presentato alla sessione plenaria di giovedì 29 novembre e menzionato del bollettino quotidiano n° 10.

Il diritto della risposta internazionale ai disastri: limitare gli ostacoli legali

Traduzione di Matteo Cavallo



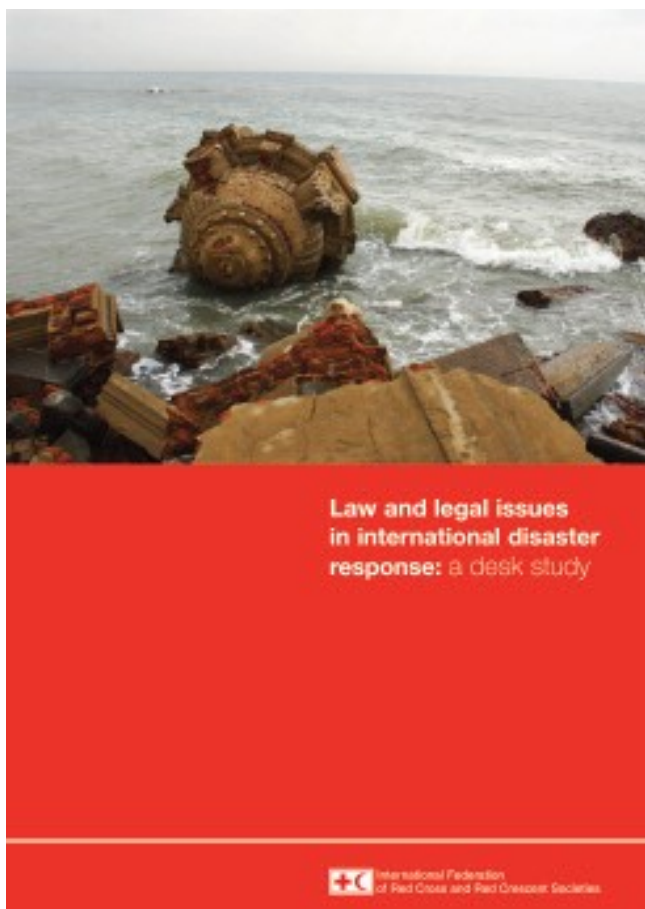
I rappresentanti di diversi governi e Società Nazionali si sono riuniti ieri nel pomeriggio nella Commissione C della Conferenza Internazionale per discutere il tentativo, guidato dalla Federazione, di affrontare ed eliminare le lacune e le inadeguatezze normative che possono facilmente interrompere ed ostacolare lo svolgimento delle operazioni di soccorso in emergenza.

Le linee guida sono state pubblicate prima della Conferenza Internazionale in un rapporto dal titolo *Diritto e questioni legali nella risposta internazionale ai disastri*, uno dei temi centrali dibattuti dai delegati: si tratta del risultato di sei anni di ricerche e consultazioni con i governi, le Società Nazionali, le agenzie delle Nazioni Unite e altri operatori del settore.

"Sappiamo che i problemi connessi con i sistemi doganali, i visti, i dazi, la personalità giuridica e le qualifiche professionali possono intralciare considerevolmente l'efficacia dei soccorsi internazionali," ha dichiarato nel suo discorso introduttivo il dott. Raymond Forde, presidente della Società di Croce Rossa delle Barbados e presidente della commissione.

"Norme specifiche non possono risolvere ogni questione," ha avvertito, "ma molti dei problemi

sono evitabili se facciamo in modo di predisporre per tempo i nostri sistemi normativi affinché disciplinino la situazione in anticipo.”



Riprendendo questo tema, Sálvano Briceño, responsabile della strategia internazionale delle Nazioni Unite per la riduzione dei disastri ha sollecitato i delegati a considerare anche l'importanza che attività preventive di tal fatta possono avere nel ridurre il rischio in caso di catastrofe.

“Le linee guida creano un eccellente contesto grazie al quale facilitare, aumentare e

coordinare la risposta internazionale ai disastri, affinché i soccorsi siano non soltanto rapidi ed efficaci, ma contribuiscano alla ricostruzione ed allo sviluppo delle capacità nel lungo periodo.”

Il senatore Richard Gordon, presidente della Croce Rossa Nazionale delle Filippine ha condiviso le esperienze delle Società di Croce Rossa nel sud est asiatico.

“Quando è necessario agire in tempi rapidi, non possiamo permetterci di rimanere seduti troppo a lungo al tavolo dei negoziati, discutendo su questioni amministrative che avrebbero dovuto essere affrontate prima che i disastri colpiscano,” ha dichiarato. “Non possiamo mai lasciare che la burocrazia ostacoli l'emergenza.”

La commissione ha inoltre ascoltato l'intervento del dott. Charles Agbo, direttore della Agenzia Nazionale di Gestione delle Emergenze della Nigeria, il quale ha evidenziato le problematiche legali che intralciano la risposta internazionale ai disastri nel suo paese.

“Siamo pienamente consapevoli che ormai le norme ed i regolamenti rilevanti in materia [...] devono essere perfezionati, affinché sia possibile, qualora le capacità nazionali non siano sufficienti ad affrontare un disastro, accogliere agenzie di assistenza o organizzazioni umanitarie in Nigeria con minime restrizioni.”

Il rapporto del portavoce della Commissione C sarà presentato durante la sessione plenaria giovedì e riportato sul bollettino n° 10.

Elezione dei cinque membri della Commissione Permanente

Mr. Adama Diarra Croce Rossa Mali	voti: 187
Mr. Steven E. Carr Croce Rossa Americana	voti: 182
Dr. Mohammed Al-Hadid Mezzaluna Rossa - Giordania	voti: 211
Dr. Massimo Barra Croce Rossa Italiana	voti: 213
Mr. Eamon Courtenay Croce Rossa Belize	voti: 165

(nella foto, in ordine da sinistra a destra)



Memorandum di Intesa

Traduzione di Simon G. Chiozzi

Pär Stenbäck è stato invitato a relazionare alla Conferenza Internazionale sulla implementazione del Memorandum di Intesa (MdI) da lui monitorato. Alle Società Nazionali Magen David Adom (MDA) e Società Nazionale della Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS) dovrebbe essere dato credito per gli sforzi compiuti, ha detto. Tuttavia la piena implementazione resta ancora un problema. Stenbäck ha poi riassunto la relazione (si veda il Bollettino 5).



La risoluzione, ha aggiunto, contiene fatti e tratta il ruolo dei partecipanti principali assieme al miglioramento dei processi di monitoraggio e di redazione dei rapporti.

Il presidente della Conferenza Mandisa Kalako-Williams, ha successivamente sottoposto la risoluzione preliminare ai delegati, che l'hanno accettata all'unanimità.

Dal rapporto al Consiglio dei Delegati, ha aggiunto, vi sono state novità sull'uso delle cinque ambulanze dalla PRCS a Gerusalemme. Inoltre sono stati fatti progressi sulla questione della giurisdizione tra le due Società Nazionali.

L'ambasciatore Boudewijn J. Van Eenennaam, vice presidente della conferenza, ha poi raccontato che si era raggiunto un accordo su una nuova versione della risoluzione preliminare. Le consultazioni da lui condotte nei giorni passati erano particolarmente costruttive, e davano speranza per il futuro. Nonostante le ben note differenze d'opinione tutti i partecipanti al processo avevano dimostrato uno spirito positivo e coraggioso, che permetteva il raggiungimento di un accordo. Nelle discussioni si era dibattuto anche su questioni concrete, mettendo in secondo piano la posizioni politiche.

A seguito dell'approvazione, molte delegazioni hanno commentato favorevolmente l'esito del processo consultivo e accolto positivamente la risoluzione sull'implementazione del Memorandum di Intesa.

Fra essi: la PRCS, MDA, il vice presidente della Conferenza ambasciatore Juan Martabit, rappresentante del gruppo dell'America Latina, il gruppo formato dalle Società Nazionali di Mezzaluna Rossa Arabe, la Croce Rossa Americana, il governo del Pakistan per l'organizzazione della Conferenza Islamica, il governo portoghese per l'Unione Europea, La Società Nazionale di Croce Rossa del Ghana, il governo di Israele e quello dell'Egitto, per il gruppo africano, il governo svizzero, quello dell'Iraq per il gruppo arabo, i governi di Canada, Stati Uniti ed i presidenti del CICR e della Federazione Internazionale.



Il grande dibattito

Traduzione di Simon G. Chiozzi

Le sfide umanitarie poste da cambiamenti climatici, migrazioni, violenza urbana e malattie emergenti e ricorrenti sono intimamente legate, e non possono essere affrontate senza una significativa collaborazione tra governi, Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, ed altri.

"È stato ampiamente riconosciuto che questi quattro temi interagiscono tra loro," ha detto l'ambasciatore Ichiro Fujisaki (Giappone), che è intervenuto alla Conferenza ed è la persona con il difficile compito di riassumere e sintetizzare le 109 dichiarazioni fatte da Stati e Società Nazionali al dibattito generale.



"È stato anche sottolineato che queste sfide necessitano di collaborazione a livello locale e nazionale."

Degrado ambientale e cambi climatici



I partecipanti al dibattito generale hanno enfatizzato che "i cambiamenti climatici colpiscono le persone più povere dei paesi più

poveri, coloro cioè che meno contribuiscono al riscaldamento del pianeta," ha detto Fujisaki.

Le delegazioni si sono appellate alle Società Nazionali affinché giochino un ruolo importante nel far fronte alle conseguenze umanitarie dei cambi del clima, creando più consapevolezza sui rischi ambientali e rafforzando i sistemi di preparazione ai disastri e le misure di riduzione del rischio.

Dal canto loro gli Stati sono stati invitati a prevedere sistemi di risposta onnicomprensivi ai disastri, che facciano impiego della capacità della Società Nazionali ed altre organizzazioni simili.

Migrazione internazionale

I partecipanti hanno affermato che affrontare le conseguenze delle migrazioni internazionali non è sufficiente. Hanno spiegato come sia cruciale affrontare le cause sottostanti, che includono povertà, disoccupazione, emarginazione sociale e conflitti armati.

La cooperazione transnazionale è essenziale nel combattere questi problemi.

Le delegazioni hanno poi evidenziato che il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa svolge un ruolo importante nell'alleviare le conseguenze umanitarie delle migrazioni, e che le Società Nazionali hanno un compito di assistere i migranti qualunque sia il loro status.

La profonda vulnerabilità dei migranti, donne e bambini in particolare, è stata messa in luce.

Violenza urbana

Un certo numero di delegazioni ha sottolineato il ruolo importante che devono giocare Stati e Società Nazionali nel prevenire e ridurre la violenza urbana.

Facevano riferimento a iniziative concrete quali la Dichiarazione di Ginevra del 2006 sulla violenza armata e lo sviluppo.



I partecipanti hanno dichiarato che Il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa può essere importante sotto diversi aspetti. Ad esempio può rinsaldare la

solidarietà sociale fornendo più opportunità ai giovani, oppure sviluppando programmi per aiutare il reinserimento di bambini-soldati e bambini di strada nella società.

In tutte queste attività i volontari, specialmente i più giovani, possono rivelarsi importanti.

Salute

Il ruolo centrale dei volontari è stato reso evidente anche nelle dichiarazioni sulle sfide poste dalle malattie ricorrenti ed emergenti. Svariate delegazioni hanno espresso preoccupazione per l'impatto crescente di rischi quali l'HIV, la tubercolosi e la malaria.

L'impegno per rafforzare le Società Nazionali è importante, secondo le delegazioni, per continuare a contribuire a prevenire e combattere le epidemie.

"I rappresentanti condividevano il punto di vista per cui le sfide non possono essere vinte da un singolo giocatore," ha detto Ichiro. "Devono essere vinte tutti assieme."

La vexata quaestio della migrazione

Traduzione di Matteo Cavallo

Tra le Società Nazionali che partecipano alla Conferenza Internazionale si è diffuso un nuovo allarme: aumentano i fenomeni di xenofobia nei paesi sviluppati e gli ostacoli da parte degli stati all'assistenza umanitaria nei confronti dei migranti.

"Se c'è un tema che più di tutti preoccupa le Società Nazionali è la complessa e spesso ambigua situazione dei migranti, dei richiedenti asilo, degli sfollati interni e di altri gruppi emarginati," ha dichiarato il dott. Muctarr Jalloh (Croce Rossa della Sierra Leone),



riportando le discussioni della Commissione A a proposito del ruolo ausiliario delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nei confronti

delle autorità pubbliche nell'ambito del settore umanitario.

I partecipanti sono tornati "più volte alla *vexata quaestio* della migrazione ed alcune Società Nazionali hanno commentato che troppo spesso si trovano nella imbarazzante e spiacevole situazione per cui, di fronte ai reali bisogni umanitari, sono ostacolate dai governi e costantemente affrontano un impatto negativo con la popolazione locale."

Il dott. Jalloh ha spiegato che la Croce Rossa Britannica ha interpretato i pensieri di molti domandando quali strategie debba intraprendere il Movimento quando le priorità politiche e nazionali di un governo abbiano minacciato di compromettere la predominate agenda umanitaria. È stato citato il caso della Croce Rossa Svedese che "si è scontrata con il proprio governo sul divieto di accesso alle cure sanitarie per determinati gruppi di migranti."

La Federazione Internazionale ha dichiarato che è prioritario assicurare che vengano soddisfatti i bisogni primari dei migranti e, nel caso in cui venga rifiutata persino l'assistenza di base e sia negato l'accesso della Croce Rossa o Mezzaluna Rossa, la Società Nazionale deve reagire attraverso una forte attività di advocacy.

La Croce Rossa Italiana, che ha definito il Mediterraneo come un "mare di morte", ha sostenuto che, nonostante le attività di advocacy condotte finora, "spesso dobbiamo fare di più" e, se necessario, essere indifferenti alla opinione pubblica; inoltre, ha richiesto alla Federazione di stabilire una alleanza operativa tra le Società Nazionali dei paesi da cui partono e in cui arrivano i migranti.

È da tutti condiviso il fatto che i rapporti tra Società Nazionale e governo richiedano investimenti di lungo periodo da entrambi i fronti e debba essere stabilito a tutti i livelli un dialogo continuo per costruire la fiducia e la comprensione reciproche. Una solida base legale è un prerequisito essenziale, ma da solo il diritto non può sufficientemente racchiudere e sostenere il ruolo ausiliario.

Cinque ambiti operativi riferibili al ruolo ausiliario sono stati più frequentemente menzionati dalle Società Nazionali: la diffusione del DIU nelle scuole secondarie e nell'educazione superiore, nonché attraverso l'addestramento delle forze armate; la preparazione ai disastri e le attività di soccorso; il sostegno alle vittime dei conflitti armati; il benessere sociale; l'assistenza sanitaria a livello comunitario.

Preservare la vita e la dignità umana nei conflitti armati

Traduzione di Maria Grazia Ianniello



Quando è applicato, il diritto internazionale umanitario (DIU) continua ad essere una

protezione sufficiente per le vittime dei conflitti armati contemporanei, è stato detto giovedì nella Conferenza Internazionale.

Il relatore della Commissione sulla Riaffermazione e l'Applicazione del diritto internazionale umanitario, Jeffrey Chan Wah Teck della Croce Rossa di Singapore, ha detto che il DIU era stato criticato per non essere attinente ai conflitti armati contemporanei.



"Tuttavia, diversi studi condotti dal CICR hanno confermato che le norme del DIU sono adeguate oggi, ma che il problema risiede nella mancanza di rispetto per le regole del DIU nei conflitti armati", ha precisato.

Durante le discussioni della Commissione, varie delegazioni hanno rilevato la natura complementare del DIU, dei diritti dell'uomo e

dei diritti dei rifugiati. Numerose delegazioni hanno commentato le sfide che presenta per il DIU il carattere squilibrato dei conflitti, pur sottolineando che, se una parte non si conforma alle norme del DIU, ciò non dispensa in alcun modo la controparte dai suoi obblighi.

Molte delegazioni hanno anche insistito sulle nefaste conseguenze umanitarie delle munizioni a grappolo e la necessità di vietare tali armi. Questo tipo di arma, è stato precisato, viola il principio di distinzione.

Durante le discussioni della Commissione è stata anche sottolineata la continua importanza di infondere il significato del DIU. Il prossimo 60° anniversario delle Convenzioni di Ginevra nel 2009 è stata riconosciuta come una buona occasione per condurre una serie di attività al fine di diffondere il DIU.

30 novembre 2007



Dalle parole ai fatti

Traduzione di Simon G. Chiossi

Mandisa Kalako-Williams ha chiuso la 30a Conferenza Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa venerdì scorso lanciando un appello a tutti i partecipanti di tornare a casa e tradurre in realtà gli impegni presi durante la Conferenza. Ha detto che le parole, scritte o tramandate a voce durante la settimana, avrebbero dovuto essere tradotte in fatti, fatti che anche sua nonna, al villaggio, un orfano bisognoso d'aiuto o un giovane vulnerabile in fuga potessero capire. I delegati degli Stati e delle Società Nazionali dovevano partire da Ginevra determinati a ad agire per migliorare le vite di milioni di persone. Le sfide identificate dalla Conferenza devono essere seguite da soluzioni. "Non finisce qui", ha aggiunto.

La visione e la direzione future

Traduzione di Simon G. Chioffi

L'ambasciatore Masood Khan del Pakistan ha descritto la bozza di dichiarazione "Insieme per l'Umanità" come "ciò che ha in testa" la Conferenza Internazionale a proposito delle maggiori sfide umanitarie contemporanee.



In qualità di presidente della commissione che ha redatto il documento, ha presentato il suo rapporto durante la sessione plenaria finale dicendo che la partecipazione delle componenti del Movimento mostrava impegno per la collaborazione con i governi per affrontare i problemi del clima, le migrazioni internazionali, la violenza urbana e i temi di salute pubblica.

Ha detto di poter testimoniare che le Società Nazionali insieme ai governi avessero contribuito in maniera eccellente ed arricchito il contenuto dei documenti successivamente approvati dall'assemblea.

"Essi hanno dimostrato cosa "Insieme per l'Umanità" realmente significhi" ha aggiunto, "e come i risultati possano e debbano sempre seguire le buone intenzioni. I documenti davanti a voi rappresentano dunque un aggregato degli interessi del Movimento e degli Stati firmatari delle Convenzioni di Ginevra." Questi riflettono "un comune denominatore per una visione e direzione future".

Precedentemente, nel ricordare alla Conferenza che i suoi risultati costituiranno la base del lavoro della Commissione Permanente, il dottor Mohammed Al-Hadid ha ringraziato i delegati a nome dei cinque neo-eletti membri per la fiducia riposta in loro. Ha inoltre ringraziato i membri uscenti. Infine ha aggiunto che nel definire le strategie per il domani si augurava che i nuovi eletti fossero guidati da un proverbio giapponese:

la visione senza azione è un miraggio, l'azione senza visione è un incubo.

Dichiarazioni e risoluzioni adottate

A seguito del rapporto della commissione preliminare, sono stati adottati all'unanimità una dichiarazione finale ed una serie di risoluzioni.

Adottando la dichiarazione "Insieme per l'Umanità" i governi e le Società Nazionali hanno riconosciuto i pericoli umanitari posti da cambiamenti climatici, migrazioni internazionali, violenza urbana e malattie emergenti e ricorrenti. Essi hanno dichiarato di impegnarsi a collaborare tra loro, ma anche con la Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e altre organizzazioni, per farvi fronte.

Le risoluzioni riguardano la natura del ruolo ausiliario delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, e la imminente importanza di implementare il diritto internazionale umanitario. Si sono impegnati ad adottare le linee guida della Federazione Internazionale sulle Regole di Risposta ai Disastri internazionali (IDRL), ed a tenere la 31a Conferenza di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nel 2011, in data e luogo che verranno stabiliti dalla Commissione Permanente.